

— SA HINTA 'E CADA DIE — (IL GREMBIULE DI TUTTI I GIORNI)



Più che per far conoscere questo indispensabile elemento di un tempo, questa descrizione vuole essere un omaggio alle meravigliose donne mamoiadine e sottolineare il lavoro e il sacrificio di tutte le donne barbaricine.

Sa hinta 'e cada die, il grembiule di tutti i giorni, ormai sempre più raro vederla addosso alle nostre donne (sostantivo femminile in sardo, maschile in italiano) era un tipo grembiule senza pettorina a protezione de *sas vardèttas*, cioè delle gonne vere e proprie, sia quelle dell'uso quotidiano che quelle elaborate del costume tradizionale. *Sa hinta* del ricco costume tradizionale naturalmente è più preziosa, in seta o raso bianco o color crema, ordinaria o da sposa, ricamata, dipinta o stampata e normalmente il ricamo riprende il motivo de *su vrunimentu* (la balza), usata ora per abbellire ancor di più il costume ma, anche nei tempi passati serviva da protezione. Certamente non adoperata per le occasioni che ora descriveremo.

Sa hinta 'e cada die veniva sistemata ben legata alla vita e lasciata pendere libera, a seconda dell'altezza delle nostre nonne e madri, sopra la parte anteriore de *sa vardètta*, ma rimaneva circa

quattro dita più corta di questa. Era generalmente in tessuto di cotone o altro equiparato, molto resistente, sempre con tonalità scura, oppure con motivo a piccoli fiorellini su sfondo scuro.

Non rare, altri tempi, *sas hintas* realizzate con sacchi di juta (*balléttas*) naturalmente tinte con colori sempre scuri, per l'uso in campagna.

Nel vestiario delle nostre donne non esisteva indumento usato a *fittiànu* (tutti i giorni) che aveva una formidabile multifunzione come questo. Un capo estremamente utile ed indispensabile.

Sa hinta (etimo dal lat. *cingo, is, cinxi, cinctum, ěre* - cingere) in primis, preservava *sa vardètta* dagli schizzi degli ingredienti usati in cucina o in altri lavori e/o lavorazioni, come il lavare panni con la varecchina o coloranti naturali. All'occorrenza, in caso di dimenticanza di quello solito, veniva usata come *titile*, cioè come cercine, quel panno raccolto a forma di piccola ciambella che si poneva sulla testa prima di sistemarci un carico, tale da formare una efficace imbottitura per "ammortizzare" la durezza della *broha* (brocca in terracotta) ad esempio, o la pesantezza de *sa horvula* piena o una *ashina 'e linna* (fascina di legna) o qualsiasi altro peso trasportato.

Ogni giorno non mancavano le occasioni di impiego come quanto termico: per afferrare i manici bollenti delle padelle, teglie o spiedi al fuoco; così come risultava molto pratica per l'uso come asciugamani e, non meno meravigliosa, per asciugare le lacrime dei bambini o pulire le loro faccine sporche.

Preziosa per il trasporto delle uova dal pollaio o adoperata come panierino per contenere le derrate alimentari acquistate da *sas buttégas* (negozi) o dai vari ambulanti. Utilissima per raccogliere i piccoli legnetti e scarti legnosi da portare al focolare.

Efficacissima e capiente come borsa per gli ortaggi appena colti e i vari frutti di stagione. All'occorrenza risultava utilissima per togliere velocemente la polvere da qualche mobile in caso di visite improvvise a casa.

Impeccabile, inoltre, il suo utilizzo nel fare da mantice, da soffietto, per ravvivare il fuoco del caminetto, agitando velocemente il capo preso con le mani alla parte inferiore libera.

Prendendo un piccolo bimbo fra le braccia *sa hinta* veniva amorevolmente utilizzata per proteggerlo dal cocente sole dell'estate o per ulteriore riparo in caso di pioggia e primi freddi di stagione.

Quando improvvisamente arrivavano in casa dei visitatori, serviva da "nascondino" ai timidi bimbi che immancabilmente si rifugiavano coprendosi il viso proprio con *sa hinta*.

All'occorrenza si trasformava pure in efficace scacciamosche.

Crediamo non esista, nei nostri tempi, un accessorio che possa sostituire questa vecchia, mitica, buona *hinta* 'e cada die.

Care nonne, mamme, zie, un omaggio e un grazie a voi carissime, indimenticabili, pazienti, eroiche e ...sante donne.

